

DALLE 8 ALLE 12 SI FERMERANNO TRECENTOMILA LAVORATORI

Due cortei oggi nel centro di Genova durante lo sciopero generale di 4 ore

E' la prima risposta di lotta alle scelte di politica economica del governo - La giornata di protesta organizzata con centinaia di assemblee nelle fabbriche e in tutti i posti di lavoro - Il comizio sarà tenuto dal compagno Sergio Garavini

Dalla redazione

GENOVA, 4. Sciopero generale, domani, in tutta la provincia. Centomila lavoratori di tutte le categorie inacerano le braccia per quattro ore, dalle 8 a mezzogiorno, per una loro profonda insoddisfazione per come vanno le cose, per gli orientamenti di politica economica che presiedono l'attività di governo del presidente della Camera, per i trasferimenti fiscali, parafiscali e tariffari annunciati da Rumor in Parlamento, Lavoratori dell'industria, del commercio, dei servizi, dei trasporti, della pubblica amministrazione, della agricoltura affretteranno questa prima giornata di lotta con un preciso obiettivo: la conquista di una diversa linea di politica economica coerente con la «piattaforma» della Federazione delle Confederazioni (Confederazione nazionale dell'artigianato, Confederazione nazionale dei lavoratori, Confederazione nazionale dei coltivatori, Confederazione nazionale dei pescatori) e con i contenuti della quale proprio oggi è iniziato il confronto tra sindacati e governo.

Allo sciopero di domani non si giunge a freddo. E' stato preceduto da una vasta discussione in tutti i luoghi di lavoro, da assemblee di zona nel Levante, in Valpolcevera, a Sestri Ponente, in valle Scrivia, a Sampierdarena, a Cogoleto, in val Bisagno e nella città.

Gli attivi di tutte le categorie hanno riconfermato la piena validità della proposta alternativa di politica economica elaborata dalle Confederazioni, basata sulla strategia delle riforme, sul credito selettivo, su un diverso meccanismo fiscale, sui investimenti produttivi, sulla premienza dei consumi sociali, collettivi, sulla difesa dell'occupazione, sulla difesa dei più bassi, sullo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

Solo operando in questa direzione, è stato rilevato ovunque, è possibile sciogliere i nodi di una crisi che è strutturale, che affonda le sue radici in un tipo di società creata e alimentata da una precisa scelta delle forze politiche e dei centri di potere economico che hanno retto finora le sorti del Paese, sull'espansione del consumismo, sull'indebitamento di massa, basata sulla corsa sfrenata al massimo profitto capitalistico, sulla speculazione, il parassitismo, la rendita privilegiata.

Con lo sciopero di domani i trecentomila lavoratori della provincia di Genova si propongono di far sentire il loro peso presenza al tavolo delle trattative attorno al quale siedono - da oggi - governo e sindacati.

A conclusione dei suoi lavori

Il Consiglio generale della CISL ha eletto la nuova segreteria

Carniti e Crea sono entrati a far parte dell'organismo confederale - Votato un ordine del giorno antifascista

Il consiglio generale della CISL ha eletto ieri Pierre Carniti, ex segretario generale della FIM ed Erado Crea, ex segretario generale della FILI (tailandisti), membri della segreteria confederale. La decisione è stata presa subito dopo la replica del segretario generale Bruno Storiti e l'approvazione di un ordine del giorno nel quale si confermava la validità della relazione sulla strategia del movimento sindacale di fronte alla situazione economica e politica. La mozione conclusiva ha ottenuto 98 voti favorevoli e dodici astensioni.

E' stato poi approvato per acclamazione un ordine del giorno antifascista nel quale si chiede che vengano individuati esecutori, mandati e finanziatori del terrorismo neofascista, che venga stroncata la natura di «corpi separati» dallo Stato che molti organismi pubblici hanno assunto (prima tra tutti il SID). Si chiede anche al presidente della Repubblica e al presidente della Camera e al Senato di bloccare il versamento dei contributi pubblici al MSI finché non vengano accertate in via giudiziaria le responsabilità (giudizialmente e politicamente) di Almirante e di altri esponenti del MSI.

Nelle sue conclusioni, come in tutto il dibattito che è seguito nei giorni scorsi, è stato confermato il giudizio negativo sulle scelte di politica economica compiute dal governo.

Con la elezione dei nuovi due membri e con le dimissioni volontarie del segretario confederale Baldini, la segreteria della CISL è ora composta da dieci membri.



Manifestazioni unitarie di contadini e sacchariferi

Proseguono gli scioperi dei lavoratori sacchariferi per il rinnovo del contratto di lavoro con una massiccia partecipazione di operai e impiegati. In molte province, nel corso degli scioperi, si svolgono manifestazioni unitarie con i contadini (è in programma un incontro l'8 con il CNB e l'ANB) nelle quali viene riaffermato l'obiettivo di un potenziamento della biotecnica attraverso una serie organica di interventi. Sono in programma quattro ore di sciopero nazionale il 10 e altre 4 ore da realizzare in concomitanza con gli scioperi regionali e dei braccianti. Il 12 riprenderanno le trattative. NELLA FOTO: biotecnologi in lotta

Iniziato all'EUR il X congresso della Confederazione nazionale dell'artigianato

LE PICCOLE IMPRESE AD ALTA OCCUPAZIONE CARDINE DI UN NUOVO SVILUPPO DEL PAESE

La relazione del segretario generale on. Giachini - Impegno di lotta per realizzare un «nuovo sistema di equilibri» - Gli obiettivi della CNA - Rapporti ed alleanza con i lavoratori per la soluzione dei problemi nazionali

«Il X Congresso della CNA si apre in una situazione estremamente delicata e gravida di pericoli per l'esistenza ed il perdurare di una grave crisi economica e politica che travaglia il nostro Paese in cui il mondo artigiano, insieme al mondo del lavoro, sta subendo le dure conseguenze. In questo contesto netta è la critica dell'artigianato ai provvedimenti annunciati dal governo perché essi denotano l'incapacità di operare secondo la volontà e il disegno politico di modificare un sistema strutturale in crisi, la cui sopravvivenza è in antitesi con la possibilità di sviluppo del Paese.

«Queste misure infatti prescindono dal tessuto economico, sociale e culturale del nostro paese e sono chiamate ad operare, dalla ripartizione dei sacrifici, dal rischio di una recessione generale, di cui i lavoratori ed il cetto medio produttivo sarebbero le prime vittime».

Con queste espressioni il segretario generale della Confederazione nazionale dell'artigianato, on. Giuseppe Giachini, ha iniziato ieri pomeriggio all'EUR la relazione presentata a nome del Comitato centrale al decimo congresso dell'organizzazione, dopo un vibrante indirizzo di saluto del presidente della CNA, on. Oreste Gelmini.

La relazione ha approfondito, anzitutto, i problemi economici e politici del momento, ai quali ha collegato le rivendicazioni di fondo degli artigiani e della piccola impresa, come strutture insostituibili dello sviluppo economico. Uno sviluppo - che può essere perseguito soltanto con una «politica che colleghi i provvedimenti congiunturali con la costruzione di un nuovo sistema che non sia fondato sull'intercetto fra profitto monopolistico e rendite speculative e che deve essere prima di tutto basato sul consenso dei grandi masse».

Il saluto di Berlinguer

Alla presidenza del decimo congresso della Confederazione nazionale dell'artigianato, iniziato ieri pomeriggio a Roma, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI ha inviato il seguente messaggio: «Cari amici e compagni, vi giungono il saluto caloroso e l'augurio miei personali e della direzione del PCI per il vostro decimo congresso nazionale, che si tiene in un momento significativo per voi, per l'intera categoria del nostro paese, e per l'intera nazione. Il decimo anniversario della fondazione della Confederazione nazionale dell'artigianato, ed in un momento delicato e importante della vita del Paese, al cui progresso economico e sociale gli artigiani hanno dato, fino ad oggi, un contributo essenziale.

«I comunisti italiani hanno sempre considerato e considerano la presenza di una forte organizzazione artigiana, così come l'esistenza di una vasta rete di piccole e medie imprese, come fattori insostituibili e decisivi per lo sviluppo economico di un paese quale è il nostro; perciò la lotta del PCI è stata orientata in ogni momento, e lo è particolarmente oggi, perché essa si rivolge al mondo produttivo per trovare le condizioni per un maggiore sviluppo e per la massima espansione delle loro preziose capacità produttive.

«E' tale la situazione del Paese ed è tale il ruolo assolto dall'artigianato, che la soddisfazione e il benessere del nostro paese non è più una rivendicazione della vostra categoria soltanto, ma è ormai una esigenza nazionale e, come tale, rappresenta un patrimonio ideale e una piattaforma di lotta per tutto il movimento operaio e per tutte le forze politiche democratiche che hanno a cuore le sorti della nazione e il progresso democratico del popolo.

Dopo una dura lotta nelle campagne

Braccianti: firmati importanti contratti a Bologna e Ravenna

Positive conquiste nella parte normativa - Più potere di contrattazione per il sindacato - Consistente aumento salariale

Due importanti accordi provinciali sono stati conquistati dai braccianti di Bologna e Ravenna. Il fatto, in questa fase di difficili trattative, per il rinnovo del patto nazionale di lavoro degli operai agricoli, acquista particolare importanza perché dimostra che l'atteggiamento di chiusura della confagricoltura a livello nazionale è puramente strumentale: mira cioè ad esercitare una pressione sul governo per il rinnovo in modo tutti i meccanismi che nel passato hanno messo in condizione il grande padronato agrario di realizzare un grosso sviluppo dell'agricoltura.

I nuovi contratti avranno la durata di un anno e questo per far colmare la nuova scadenza con quello di tutte le altre province emiliane. Nei particolari, queste le conquiste dei lavoratori:

OCCUPAZIONE - Allargamento del potere di intervento dei delegati e delle commissioni sindacali nelle aziende e nelle zone nel senso di ottenere le 151 giornate e in prospettiva la piena occupazione per tutti gli operai agricoli, quantificando tali obiettivi a livello di ogni singola zona nel quadro di scelte di sviluppo dei settori produttivi indicati dai piani zonali pubblici.

QUALIFICHE - Unificazione in un gruppo unico delle due voci dei lavori qualificati, passaggio da qualificati a specializzati per tutti gli operai degli allevamenti assunti con richiesta nominativa.

ORARIO DI LAVORO E STRAORDINARIO - Affermazione di un orario uguale per tutti nei settori agricoli a 7 ore giornaliere e a 4 ore il sabato per un totale di 39 ore settimanali; aumento di una mezz'ora di riposo retribuito per tutti gli operai agricoli; limitazione dello straordinario a un massimo di 110 ore annuali, salvo casi particolari controllati dalle rappresentanze sindacali.

AMBIENTE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - Una visita preventiva retribuita per 4 ore per gli operai addetti agli allevamenti e ai lavori disagiati e nocivi; dotazione agli operai addetti ai trattamenti di tutti gli oggetti di prevenzione necessari (tute, maschere, occhiali, ecc.); attuazione delle misure necessarie per prevenire i rischi di infortunio e di malattie professionali, soprattutto dove vi sono colture trattate con pesticidi parassitari e sostanze tossiche; nella guida delle macchine operatrici nei lavori di aratura da rinnovo e scava.

DIRITTI SINDACALI - Aumento da 3 a 5 mesi del periodo dei permessi retribuiti per i delegati d'azienda e da 8 a 10 ore mensili per gli operai membri degli organismi dirigenti del sindacato.

RETRIBUZIONI - Passaggio a salario mensile per gli operai a tempo indeterminato che abbiano effettuato almeno 205 giornate di lavoro nella stessa azienda; aumenti salariali pari a 80 lire mensili per gli operai qualificati con aumenti proporzionali per altre qualifiche e 30.000 lire mensili medie per i fissi.

Reazioni alla politica creditizia

Il finanziamento delle cooperative

Iniziativa dell'Associazione agricola per l'impiego del risparmio dei soci

La duplice stretta creditizia, quella della restrizione quantitativa degli altri crediti - di cui si discuteva nel caso delle imprese cooperative - dalla cui attività dipende l'assetto di interi settori, come quello agricolo e delle abitazioni - all'attività politica di emarginazione che il sistema bancario pratica verso le attività che non hanno scopi di accumulazione patrimoniale. Pure in questa situazione difficilissima che si va profilando una controffensiva del movimento cooperativo. Ne vediamo un sintomo nell'iniziativa dell'Associazione agricola per l'impiego del risparmio dei soci, che si profila come una controffensiva del movimento cooperativo. Ne vediamo un sintomo nell'iniziativa dell'Associazione agricola per l'impiego del risparmio dei soci, che si profila come una controffensiva del movimento cooperativo.

Dal par assente è una consistente presenza della cooperazione di credito nel sistema economico e delle zone da cui traggono vita. Dal par assente è una consistente presenza della cooperazione di credito nel sistema economico e delle zone da cui traggono vita. Dal par assente è una consistente presenza della cooperazione di credito nel sistema economico e delle zone da cui traggono vita.

VANTAGGI Il prelievo del socio alla impresa cooperativa non produce soltanto interessi. Attraverso il potenziamento delle iniziative che provoca un «ricaduta» di benefici economici, in termini di occupazione e di servizi, a favore dei lavoratori associati. Sbagliano quei dirigenti delle cooperative che credono (cassa rurali, banche popolari) che hanno impostato la vita di questi organismi sulla base del mercato finanziario poiché anche quando pagassero

Oggi l'incontro

Prosegue il confronto fra sindacati e Preti sui problemi delle FS

Una dichiarazione del compagno Degli Esposti

Oggi riprende il confronto iniziato mercoledì sera, fra i sindacati e il ministro Preti sul drammatico problema delle ferrovie. Le organizzazioni sindacali si sono presentate con un preciso indirizzo di richieste, necessarie sia per intervenire immediatamente in vista del grande esodo, sia per determinare un reale rilancio del servizio ferroviario. Il compagno Renato Degli Esposti, segretario del SIFCGH, ha dichiarato:

«La tendenza del ministro dei Trasporti a spezzettare il confronto, incanalando in tanti rivoli rende non facile fare il punto sull'incontro di mercoledì. Da esso comunque non sono emerse novità nella giornata di ieri, avuto luogo un confronto, di carattere tecnico, fra dirigenti sindacali e azienda, che ha permesso di rilevare, rispetto agli ultimi incontri (quello del 9 maggio sempre al ministero e del 31 maggio con il governo) sia per quanto riguarda la proposta alternativa delle Confederazioni per i trasporti, sia per le prospettive immediate, a medio termine delle FS (investimenti, conduzione aziendale ed organici).

Giuseppe Tacconi

Sirio Sebastianelli